

Popolari: sindacati credito, banche decidano da che parte stare

(AGI) - Milano, 27 gen. - Le banche popolari "devono decidere da che parte stare": a quel punto, i rappresentanti dei lavoratori del settore sarebbero pronti a fare fronte comune contro il decreto legge che impone la trasformazione delle grandi popolari in spa. E' un appello-invito quello che i segretari generali dei sindacati di categoria sembrano rivolgere ai banchieri. "Ci attenderemmo di vedere che Assopopolari suggerisca all'Abi di rivedere il suo atteggiamento sul contratto", ha sintetizzato Agostino Megale, segretario generale della Fisac-Cgil, in occasione della conferenza stampa organizzata per presentare lo sciopero di venerdì sulla disdetta del contratto nazionale.

"Ci permettiamo di sollevare tutte le nostre riserve - scrivono nella lettera - nei confronti del provvedimento di riforma delle banche popolari non solo perché non riusciamo a capire quali siano i motivi di urgenza che impediscono un ordinario iter parlamentare, non solo per i dati ampiamente verificati e pubblicati in questi giorni circa l'effettivo maggior contributo delle popolari all'economia reale del Paese rispetto alle concorrenti spa, non solo perché esse rappresentano un esempio quasi sempre molto virtuoso di democrazia economica realmente praticata, ma infine per l'inevitabile rischio che aziende che costituiscono il principale riferimento per le famiglie e le pmi italiane cadano nelle mani di quei colossi bancari internazionali che negli anni, anche in questi ultimi, hanno dato prova di totale insensibilità sociale concentrando, diversamente dal sistema bancario italiano, i propri interessi su attività di finanza speculativa e predatoria". I segretari di Fabi, Fiba, Fisac Cgil, Uilca, Dircredito, Ugl credito, Sinfub e Unisin si chiedono, se la riforma diventerà legge, "quale sarebbe l'ulteriore tributo che i lavoratori di queste banche dovrebbero pagare, dopo quelli innumerevoli già pagati alla crisi, in termini di numero degli occupati, di esternalizzazioni e di tutele contrattuali". (AGI)